

Collegamento

Vicenza, 27/12/2021

Pastorale



Avviti - Italiane s.p.a. - Speculazione in s.p. - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

SPECIALE CATECHESI

293

Periodico mensile della Diocesi di Vicenza - Autorizzazione trib. di Vicenza n.237 del 12/03/1969 - Senza pubblicità - Direttore respons. Bernardo Pornaro - Ciclostilato in proprio - Piazza Duomo, 2 - Vicenza - Tiratura inferiore alle 20.000 copie. www.diocesivicenza.it



Lo SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi.

Anno LIII n. 14



DIOCESI
DI VICENZA

FORMAZIONE
PERMANENTE
DEL CLERO

"Ascolto attivo nella pastorale"

Percorso formativo con Assunta Steccanella

Centro diocesano A. Onisto - Sala Teatro
Viale Rodolfi 14/16 Vicenza

Il lunedì, dal 7 febbraio al 28 marzo 2022, dalle ore 20.30 alle ore 22.00, sarà proposto il percorso *"Ascolto attivo. Nella dinamica della fede e nel discernimento pastorale"*.

Le lezioni saranno tenute dalla prof.ssa Assunta Steccanella, pro-direttrice del Ciclo di licenza presso la facoltà Teologica del Triveneto e docente presso la stessa Facoltà e presso l'Istituto superiore di Scienze religiose "Mons. A. Onisto" di Vicenza.

**Per informazioni: Ufficio per il coord. della pastorale diocesana Tel. 0444/226556
e-mail pastorale@vicenza.chiesacattolica.it**

Sarà possibile partecipare al corso sia in presenza che tramite il canale YouTube della diocesi: il link è riservato agli iscritti

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA [CLICCA QUI](#)



A voi preti, catechiste e catechisti, accompagnatori nei cammini di fede di adulti, famiglie e ragazzi, l'augurio della presenza luminosa e di speranza del Signore Gesù che nel Natale viene ad abitare la nostra vita.

Nel cuore delle feste natalizie vi giunge questo strumento formativo e informativo sulle proposte diocesane. Il nostro servizio per l'annuncio del Vangelo trova la sua fonte nell'incarnazione del Signore e nel suo coinvolgerci come discepoli missionari per riconoscere la salvezza.

“Immagina, puoi!” è una proposta di riflessione e di formazione a partire dal tempo di pandemia che ancora stiamo vivendo per ripensare in modo nuovo il volto delle nostre comunità e delle attività pastorali.

Diamo voce a chi ha partecipato ad alcuni cammini di fede scelti per l'approfondimento personale, segnaliamo un testo-laboratorio che ci potrà aiutare a discernere e a vivere questo tempo.

Non mancano le proposte formative per i prossimi mesi: “Compagni di viaggio”, l'appuntamento biblico sabato 29 gennaio “Dove finisce la misericordia?” e i corsi biblici in collaborazione con l'ISSR, Istituto Superiore di Scienze Religiose. Assunta Steccanella propone per preti, operatori pastorali e persone interessate al tema, “Ascolto attivo nella pastorale” i lunedì sera di febbraio e marzo sia in presenza in teatro del Centro diocesano a Vicenza, sia a distanza potendo seguire da casa o dalle parrocchie (link riservato agli iscritti).



Buone feste e buon anno nuovo

Don Giovanni



Sono disponibili i testi del percorso formativo diocesano “**Fratelli tutti**” radici e fioriture per continuare l'approfondimento. [Clicca qui](#) per scaricare il fascicolo.



“Senza barriere... una Parola che arriva a tutti”

“Se vuoi” ripeteva Gesù. Potremo aggiungere “Se puoi”.
Due mamme, desiderose di creare maggiori opportunità di partecipazione per i propri figli, hanno *bussato* alle porte della diocesi e hanno *chiesto*: è da qui che circa cinque anni fa è nato questo gruppo di persone che, per motivi diversi, ha a cuore il tema dell’inclusione e cerca di interrogarsi e riflettere insieme su come costruire delle proposte che possano rispondere ai diversi bisogni delle realtà pastorali in cui viviamo.

Domenica 12 settembre abbiamo avuto l’opportunità di vivere un bel momento di incontro con i responsabili delle equipe diocesane di Azione Cattolica a Tonezza, allo scopo di condividere punti di vista e idee per far crescere insieme una realtà comunitaria sempre più inclusiva. Con il termine “inclusione” non vogliamo dirigere lo sguardo solamente sulle persone con disabilità, ma su ciascuno di noi: proviamo a pensare a cosa sentiamo quando stiamo bene con gli altri, quando ci sentiamo accettati, accolti, a nostro agio... E quando invece non lo siamo? Come ci sentiamo, quando siamo a disagio? Cosa proviamo?

È proprio da questa seconda provocazione che è iniziata la nostra proposta. Abbiamo creato un ambiente inusuale, poco accogliente e ostacolante: sedie rovesciate, panche che ostruivano i passaggi, suoni alti e incomprensibili, mancanza di una “guida” che coordini il gruppo... In tutto ciò sono state allestite piccole isole con attività volte a “tirar fuori” le nostre capacità: riconoscere gli odori e scoprirne l’essenza, osservare attentamente degli oggetti e ricordarne il maggior numero, scoprire con il solo tatto degli oggetti, avviare una comunicazione con degli sconosciuti nonostante la mascherina... L’esperienza corporea ha così aperto tante sensazioni e tanti interrogativi in ciascuno dei partecipanti i quali si sono chiesti in primis come fare per creare un ambiente accogliente e facilitante nei confronti di tutti. Dopo varie riflessioni, la risposta che come gruppo “catechesi e disabilità” ci siamo dati è che dobbiamo partire dal presupposto che non possiamo alle volte togliere o eliminare le fragilità o disabilità delle persone, ma possiamo partire da noi stessi e dall’ambiente che ci circonda, modificandolo e trasformandolo per renderlo un luogo di accoglienza e valorizzazione dell’altro.

Il successivo momento di preghiera ci ha dato modo di entrare nel vivo della questione, condividendo semplici spunti e idee sul come fare. L’utilizzo di modalità e linguaggi diversi nel fare una proposta permette a tutti di noi di partecipare in modo più attivo, facendo leva su ciò che piace di più: il canto iniziale (la musica), la lettura del brano della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gv. 6, 1-14) con parole e immagini (la scrittura e il visivo, chiamata in questo caso Comunicazione Aumentativa Alternativa o CAA), la preghiera del Padre Nostro in LIS (Lingua Italiana dei Segni) grazie a suor Vittorina (la gestualità). Tutto questo per ricordare che la comunicazione non è solo verbale o scritta, ma coinvolge tutti i nostri sensi.

La mattinata è proseguita poi con due laboratori: il primo sui linguaggi, il secondo sugli ambienti.

Il primo ha cercato di porre ulteriore attenzione sui diversi tipi di linguaggio che si possono utilizzare durante i vari incontri, partendo dalla storia de “*Il pentolino di Antonino*” di Isabelle Carrier. Il secondo ha focalizzato l’attenzione sul contesto in cui operiamo, cercando di crearlo il più possibile accogliente e rassicurante, per far sentire ciascuno di noi a proprio agio e libero di tirar fuori ciò che ha dentro.

Insomma, una domenica ricca di incontri, confronti, dialoghi, condivisioni che ha permesso di arricchire noi del gruppo catechesi in primis, sia come persone, sia come gruppo, spronandoci a continuare su questa strada condividendo, con quante più persone possibili, ciò su cui stiamo lavorando e che si arricchisce incontro dopo incontro.

“... *Le cose non sono così semplici. Fortunatamente esistono persone straordinarie. Basta incontrarne una!*” ... Sta a noi impegnarci perché ciò divenga possibile.

Buon lavoro!

Il gruppo “Catechesi e disabilità”

VOGLIAMO DARE VOCE AD ALCUNI PERCORSI DI FEDE VISSUTI IN QUESTI MESI...



Cari lettori,
siamo qui per condividere con voi il percorso che ci ha portati a vivere assieme il momento della Santa Cresima. Durante l'improvviso periodo di separazione dalla quotidianità, che tutti noi abbiamo vissuto lo scorso anno, abbiamo avuto modo di soffermarci maggiormente sui progetti per il nostro futuro, cercando di non guardare alle limitazioni e alle restrizioni, nonostante le prove e le difficoltà a cui eravamo sottoposti. Pertanto ci siamo rivolti soprattutto alle possibilità che ci permettevano di guardare avanti. È grazie a queste intenzioni, che siamo entrati in contatto, inizialmente, con d. Giovanni e successivamente con altre figure che hanno arricchito l'esperienza, stando sempre a fianco dello Spirito Santo. È così iniziato il percorso di avvicinamento alla Cresima, che abbiamo vissuto in totale coinvolgimento come cresimando e come madrina. È stato un percorso di riflessione, di introspezione, di condivisione con la comunità cristiana: un ricordo di vita che ha rafforzato ulteriormente un legame già profondo.

Alex e Chiara

La partecipazione alla proposta '*Al pozzo della Parola*' si sta dimostrando illuminante per noi. Ogni incontro ci aiuta a conoscere in modo più profondo la Parola e ci stimola ad una crescita interiore e di fede. I momenti di condivisione sono significativi e diventano un esercizio per guardarci dentro e prendere coscienza delle nostre debolezze. Siamo convinte che un'esperienza simile può diventare un allenamento ad amare e a lasciarci amare da Gesù Cristo.
Grazie per questa esperienza.

Agnese e Virginia

Il percorso di preparazione alla Cresima a cui abbiamo partecipato ci ha dato modo di ravvivare la nostra ricerca nella Fede e di condividere un'esperienza che ci ha portati a dialogare su un livello diverso rispetto al quotidiano. Grazie all'accoglienza degli educatori, ci siamo sentiti liberi di vivere questa esperienza con gioia e rinnovato Spirito in un ambiente informale e predisposto all'ascolto e alla condivisione. È stata una ricchezza anche condividere il percorso con altre persone provenienti da esperienze diverse dalla nostra, con le quali si è creata una vicinanza temporanea ma che resterà nel nostro cammino di Fede.

Sacha e Sara



**PAPA FRANCESCO: I CATECHISTI TESTIMONI
CORAGGIOSI E CREATIVI DEL VANGELO**

Intenzioni di preghiera per il mese di dicembre

CLICCA NELL'IMMAGINE PER VEDERE IL VIDEO

PASTORALE E IMMAGINAZIONE

<http://www.settimananews.it/pastorale/pastorale-immaginazione/>



Forse la questione del distacco dal Vangelo e dalla fede non si risolve semplicemente attraverso un agire pastorale che oltrepassi le strutture territoriali per privilegiare i piccoli gruppi, o le piccole comunità elettive di condivisione di vita, o di spazi da redistribuire nella definizione di nuove ministerialità, alcune delle quali certamente auspicabili. C'è un di più di creatività da liberare, perché non ci si limiti a fare come si è sempre fatto, restando attaccati disperatamente al già noto per fuggire la fatica di pensare. Una pastorale stanca e ripetitiva non porta da nessuna parte e, soprattutto, non porta le persone al Signore, per quello che almeno dipende da noi. Ma anche una pastorale frizzante e innovativa ad ogni costo non è detto che apra vie di autentica comunicazione con la vita della gente.

La voglia di riflettere

L'équipe di Siusi (BZ), che da 35 anni organizza una "Scuola per formatori all'evangelizzazione e alla catechesi", si è trovata ad Asolo nei giorni 3-7 agosto per provare a individuare alcune attenzioni da consegnare agli operatori pastorali, ai catechisti e ai consigli parrocchiali. Né è nato un confronto ricco che si tradotto in un libro recentemente pubblicato: *Immagina, puoi!*^[1]

Con l'evangelista Giovanni ci siamo detti che la novità può venire solo dall'*ascoltare*, dal *toccare*, dal *vedere* e dal *comunicare*. Quell'ascolto della vita delle persone e della Parola del Signore. Perché la Parola del Signore ci viene incontro nella vita, tra le pieghe della storia, nelle vicende di chi ci sta accanto, così come in quello che accade mille miglia lontano da noi. Ci siamo messi nella condizione di coglierne la prossimità di Dio, la sua presenza, custodendone "l'estraneità": perché un Dio "straniero" è il Dio che viene e che chiede di essere accolto, senza poter essere consumato, senza essere ridotto a vessillo identitario.

Nelle proposte di annuncio in questi anni abbiamo forse troppo insistito o solamente sulla trascendenza di Dio, rendendolo altissimo onnipotente e irraggiungibile, per poi identificarlo nella sua altezza con la pretesa di perfezione delle nostre formulazioni teologiche, oppure ci siamo limitati a delinearne una sua immanenza spesso appiattita ad una umanizzazione fine a se stessa. E abbiamo dimenticato che il Signore è più vicino a noi di quanto possiamo immaginare e che è vicino a ogni essere umano. «*Certo il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo. Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo*» (Gen 28,17). «*Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore*» (Rm 10,8). Abbiamo dimenticato che la trascendenza di Dio è «trascendenza nelle cose» e «nella persona umana». È per questo che ad Asolo ci siamo detti che quello che dobbiamo fare è, innanzitutto, vedere la realtà «come è», per poi interrogarci sul «come dovrebbe essere» e, infine, mettendoci in moto in prima persona perché il cambiamento avvenga. Se assumiamo una prospettiva di lungo periodo, scopriremo inaspettatamente che le cose possono cambiare. La sensazione di speranza che pervade le comunità nel momento in cui l'ordine crolla e bisogna rimboccarsi le maniche per tirarsi fuori dai guai, è una sensazione più forte e seria della felicità.

Quando si è messi alla prova, ci si risveglia dalle distrazioni di ogni giorno, si vedono con occhi nuovi le persone, si capisce non solo quanto le cose dipendano le une dalle altre, ma anche quanto sia urgente che possano e debbano cambiare. La speranza ha bisogno della pazienza, quella del contadino che pianta un albero e sa che servirà tempo per assaggiarne i frutti.

La porta aperta all'ignoto

La mancanza di speranza viene insegnata attivamente da numerosi protagonisti della vita pubblica. Ci dicono che siamo al mondo per perseguire i nostri interessi, che non si deve per forza dare valore a ciò che non si può possedere o utilizzare. Sembra normale incoraggiare a pensare a cose senza spessore. In tal modo l'egoismo porta all'isolamento e l'isolamento al disimpegno. È una visione riduttiva di ciò che significa essere umani. Per questo, nel nostro confronto, abbiamo sentito che è importante lasciare la porta aperta all'ignoto, e al non chiaro, perché, quando ci si perde, si ha l'opportunità di trovare le cose importanti, e probabilmente la via.

Dal momento che siamo tutti figli del nostro tempo plasmati dalla percezione laica della realtà, anche noi cristiani, se vogliamo vivere coerentemente, dobbiamo riflettere sul modo in cui la luce della fede illumina tutto quello che facciamo e siamo. Nulla di umano è estraneo a Cristo. Ciò che spegne la fede in Dio non sono tanto l'ateismo o il secolarismo, ma quello che p. Adolfo Nicolas, ex generale dei Gesuiti, ha definito «la globalizzazione della superficialità». Chiunque, di qualunque fede o anche di nessuna fede, affronti la complessità dell'essere umano, la fatica di perdonare, l'attraversamento di una crisi, il tentativo di dare un senso alla propria vita, è nostro alleato. Se prestiamo attenzione alla saggezza di questi nostri alleati, c'è la possibilità di trovarli aperti alla ricchezza della fede. Se vogliamo essere rilevanti per i nostri contemporanei, è necessario fare piazza pulita dei pregiudizi su ciò che i cristiani credono. L'attenzione sull'apertura offre un cammino che aiuta a superare la polarizzazione, che tanto ferisce la Chiesa, tra conservatori e progressisti, cristiani cosiddetti "di sinistra" e tradizionalisti. Riesce più facile mantenere viva un'immaginazione religiosa fervida quando si vive a stretto contatto con il ciclo annuale della miracolosa fecondità della natura. Lo stesso vale per chi vive in una comunità che dà valore alle arti, alla poesia e al canto. Insomma, è importante lasciarsi contaminare da tutto ciò che è bello e genera pensiero e non inutile contrapposizione.

Oltre il risentimento

Pare a molti che la Chiesa non riesca più a mostrare e a raccontare una storia che è storia sacra, storia di salvezza. C'è chi vorrebbe che si sapesse sempre definire e distinguere tra buoni e cattivi. In tempi di cambiamento e fatica è quasi del tutto comprensibile che un certo risentimento prenda piede tra i credenti. Quando, tuttavia, diventa predominante, la strategia del risentimento produce effetti devastanti. C'è il rischio di partire da un discorso sempre negativo, sprezzante sulle cose oggi di moda. Si persiste nel voler ad ogni costo appesantire la vita di tutti con una precettistica rigida, nel voler fare ancora assegnamento ai sensi di colpa, nel voler mettere tutti in una costante posizione di debito nei confronti dell'amore di Dio, della sollecitudine della Chiesa.

Ci si dovrebbe rendere conto di come tale mentalità non sia solo pastoralmente controproducente ma, soprattutto, rischi di svalutare la teologia dell'incarnazione e il movimento inclusivo di un Dio che, in Cristo, si è fatto "cultura".

Il veleno del risentimento ha effetti nocivi innanzitutto su chi lo sparge. È lui la prima vittima. È la sua stessa esistenza a perdere calore e colore. Non emana più quella forza di attrazione che da sempre è la vera porta d'ingresso nel campo del religioso. Si percepisce che una religione senza gioia induce a pensare che la vera gioia sia proprio senza la religione. Il cristianesimo ha perso oggi tante certezze e immense sicurezze. Ma forse la perdita più grande è il venire meno, da parte degli stessi credenti, della sicurezza "culturale" di aver fatto la scelta di vita buona, che rende felici in ordine al compimento della propria esistenza. Ciascuno oggi deve rispondere da sé alla scelta di restare cristiano e di continuare a frequentare la vita della comunità.

Cambio di mentalità catechistica-pastorale

È urgente perciò passare da un cristianesimo che risponde ad una domanda di consolazione che nessuno gli pone più ad un cristianesimo che permetta a chiunque di incrociarsi con Gesù, vivere di lui ed essere così all'altezza della parte migliore di sé.

È Cristo Gesù la porta d'accesso e il punto di innesco di quell'umanesimo integrale di cui oggi il mondo ha tanto bisogno. Pertanto nei nostri lavori abbiamo provato a uscire da ogni forma di risentimento, stare sulla porta aperta nel cielo (cf. Ap 4,1) per vivere e aiutare a vivere da donne e uomini adulti che si confrontano, immaginano, cercano, individuano criteri e passi per portare oggi la novità del Vangelo.

Per non lasciare troppo spazio all'improvvisazione, alle sensazioni o allo scontato, abbiamo pensato ad un minimo di struttura perché ciò che abbiamo scritto serva a noi e poi sia di modellamento e di proposta per annunciatori e catechisti, operatori pastorali, équipes diocesane/zonali o consigli pastorali.

Concretamente

Dopo l'introduzione alla modalità di lavoro scelta, siamo entrati attraverso la porta della Bibbia (cf. Ap. 4,1-8) nella possibilità di avere una visione.

Abbiamo poi cercato di attivare la nostra stessa vita e la vita di coloro che camminano con noi in questo tempo attraverso *l'ascoltare, il toccare, il vedere, il parlare* (cf. 1Gv 1,1-4).

Per ogni verbo sono stati proposti spunti di riflessione, arricchiti dagli interventi di tutti i partecipanti. Il quarto capitolo dell'Apocalisse ci ha accompagnato giorno per giorno nel lavoro in piccoli gruppi su quattro attenzioni formative che i "quattro esseri viventi" (Ap 4,6-7) ci hanno aiutato a tenere presenti.

I contributi di ogni gruppo sono stati condivisi e riassunti in quattro schede che raccolgono suggerimenti per un gruppo formativo.

A conclusione, quattro brevi narrazioni riesprimono, per ogni verbo, il percorso fatto e indicano piste di lavoro che possono essere un valido aiuto. Quella che offriamo è una "proposta-risorsa" che invita alla creatività, immaginandoci operatori di comunità che sanno rinnovare l'annuncio.

Auguriamo ora alle équipes diocesane, vicariali o parrocchiali e ai consigli pastorali di vivere con entusiasmo un fecondo processo di rinnovamento.

Rinaldo Paganelli





LA TUA VITA E LA MIA

Don Alberto Ravagnani, giovane prete di Busto Arsizio, è diventato una star sui social: ha aperto i suoi canali durante la pandemia per stare vicino ai ragazzi dell'oratorio.

Anche lui poi, ammalatosi di Covid, durante il tempo dell'isolamento ha scritto questo libro "La tua vita e la mia" che è quasi tutto autobiografico, pensando a tutte le storie che ha raccolto e vissuto nell'oratorio.

"È la storia che avrei voluto leggere da ragazzo. È la storia che vorrei far leggere ai miei ragazzi. È la storia che potranno leggere anche gli adulti per riuscire a entrare nella vita dei ragazzi. Scuola, oratorio, amore, amicizia, droga, Dio. La vita, insomma, la tua e la mia". afferma l'autore.

"Ho pensato a qualcosa che potesse rimanere ai ragazzi ma che potesse aiutare anche gli adulti a entrare meglio nelle storie di questi ragazzi... Per vivere a fondo bisogna andare oltre l'apparenza e toccare con mano il cuore delle cose.... Nessuno nasce cattivo, si diventa per le ferite ricevute nella vita..."

L'amicizia ha bisogno di sguardi convergenti, di persone che camminano nella stessa direzione, che condividono lo stesso pane. È una forza, una virtù, una grazia, un dono da chiedere per la nostra vita... Siamo "individui" (Chi fa da sé fa per tre, meglio soli che mal accompagnati) o "persone"?

Ho avuto il piacere di sentire queste sue parole durante la presentazione del libro quest'estate. Non vi vorrei raccontare la trama del libro ma lasciarvi con la voglia di leggerlo, perché è veramente un libro che si legge velocemente perché vita vissuta quotidiana, con un linguaggio semplice, al passo coi tempi e con un finale che commuove.

Vi lascio solo alcuni passi che potete trovare, i quali fanno riflettere sul nostro cammino individuale sia di relazioni che di fede, di comunità ma soprattutto di persone a cui interessa il prendersi cura dell'altro.

"Non dobbiamo avere paura delle nostre fragilità. Anzi, più le attraversiamo e più ci avviciniamo all'essenziale. Proprio quando la vita ci spoglia e ci rivela le nostre fragilità, quando ci strappa di dosso ciò che siamo abituati ad avere con noi (un'abitudine, una persona cara, la salute) è allora che possiamo toccare con mano chi siamo veramente. Emerge la nostra autenticità. Emergiamo noi, che abbiamo soltanto bisogno di una cosa: sentirci amati. È la fragilità, non la forza a renderci amabili....."

Dio ci parla nella realtà, con le persone e le circostanze della vita.....

Gli amici sono un dono. A noi è chiesto di riconoscerli e accoglierli.....

Prima ero convinto che fossimo noi a doverci scegliere gli amici, ora ho il dubbio che l'amicizia sia un dono da ricevere o da offrire agli altri.....

Grazie a te ho trovato quello che mi mancava. La luce... Mi sentivo solo... Forse non hai fatto nulla di clamoroso, ma ci sei stato. Non capisco perché, ma avete voluto fidarvi di me....

I piani della Provvidenza sono imprevedibili...

Puoi accogliere il presente come un dono. La vita diventa un dono solo se l'accogli. Tutto può essere un dono se l'accogli.....

Sai dare la tua vita agli altri. È questo che ti rende speciale".

Penso che sia un libro che può far riflettere anche sul Cammino Sinodale che, da quest'anno in avanti, siamo chiamati a vivere in forza del Battesimo ricevuto e dove le tre parole-chiave del Sinodo: **comunione, partecipazione, missione** trovano la concretezza.

E nell'autografarmi il libro, d. Alberto ha scritto: "Bisogna essere AMICI per essere FELICI".

(Ornella Ferrando)





COMMISSIONE REGIONALE

*"DOTTRINA DELLA FEDE,
ANNUNCIO E CATECHESI"*

Celebrare la vita: educare alla preghiera

**GIORNATA STUDIO PER COORDINATORI DELLA CATECHESI
DOMENICA 23 GENNAIO**

ore 15.30 - 17.30 su piattaforma youtube



ore 15.30: saluto e preghiera: s.e. Corrado Pizziolo

ore 15.45: Educare alla preghiera:

Cosa significa celebrare nella vita?

Don Marco Gallo, Diocesi di Saluzzo

ore 16.30: confronto e dialogo in gruppo

ore 17.10: conclusione e saluti finali

Iscrizione obbligatoria per ricevere il link e per i lavori di gruppo.

Rivolgersi alla propria Diocesi entro mercoledì 19 gennaio 2022

La Giornata di studio sarà online. Vi proponiamo di ritrovarci in alcuni luoghi della diocesi. Per chi segue da casa il lavoro di gruppo sarà su meet.

ISCRIZIONE OBBLIGATORIA - [clicca qui](#) - PER AVERE I LINK youtube e meet.

Il Centro Culturale San Paolo e l'ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi, in occasione della DOMENICA DELLA PAROLA, ogni anno propongono un approfondimento biblico.

Don Carlo Broccardo, biblista della diocesi di Padova, ci accompagnerà, attraverso il Vangelo di Luca, testo dell'anno liturgico C, a scoprire che la misericordia è il tema centrale che non è circoscritto alle tre parabole conosciute del capitolo 15.

Sr. Naïke Borgo, Laura Giulian e d. Giuseppe Berardi animeranno tre laboratori per entrare nel tema e darne concretezza.

SABATO 29 GENNAIO 2022

DOVE FINISCE LA MISERICORDIA?

LUCA 15-16

interviene

don CARLO BROCCARDO

Direttore Ufficio Catechesi Padova

9.00 Accoglienza
9.15 Catechesi
10.30 Laboratori
12.00 Conclusione

LABORATORI

Tessere la misericordia con Naïke Borgo
Educare alla misericordia con Laura Giulian
Comunicare la misericordia con Giuseppe Berardi

Richiesto un contributo di partecipazione

DOVE

Centro Culturale San Paolo
Viale Arturo Ferrarin 30 - Vicenza

INFO E ISCRIZIONI

whatsapp e tel 3703748518
centroculturale.vicenza@stpauls.it



media partner



“COMPAGNI DI VIAGGIO” Accompagnatori degli adulti



Il percorso è indirizzato agli accompagnatori dei genitori nei percorsi dell'iniziazione cristiana e per coloro che accompagnano in varie esperienze formative altri adulti (percorsi battesimali e post-battesimo, ...), per offrire una metodologia di lavoro. La proposta approfondisce le caratteristiche e l'apprendimento dell'adulto, l'immaginario religioso e introduce ad ascoltare e a condividere la Parola tra adulti.

Date:

Giovedì 27 gennaio, 20.00-22.30

Giovedì 3 febbraio, 20.30-22.30

Giovedì 10 febbraio, 20.30-22.30

Venerdì 18 febbraio - Il Vangelo tra le case (online)

Giovedì 24 febbraio, 20.30-22.30

Domenica 13 marzo, 15-17.30

Venerdì 18 marzo - Il Vangelo tra le case (online)

Sede: Centro Comunitario Giovanni Paolo II, Via Torino, 6 - Caldogno (VI)

Info: ufficio evangelizzazione e catechesi
0444226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
Iscrizioni: [clicca qui](#) entro il 20 gennaio 2022. Verrà chiesto un contributo di partecipazione (25€).



QUARESIMA 2022



“Il Vangelo tra le case” La Parola nella chiesa domestica

**Venerdì 18 febbraio e venerdì 18 marzo
Ore 20.30-22.00**

**CENTRO DIOCESANO “A. ONISTO” in presenza
o a distanza attraverso la piattaforma Ciscowebex**

Il “Vangelo tra le case” propone la riflessione e l'approfondimento della Parola delle domeniche di Quaresima attraverso le esperienze e i metodi di gruppi diocesani differenti.

Info e iscrizioni: per iscriverti [clicca qui](#) o in Ufficio evangelizzazione e catechesi

☎ 0444226571

✉ catechesi@vicenza.chiesacattolica.it





*Per i giovani e gli adulti che si preparano a ricevere il dono dello **Spirito Santo** nel sacramento della **Cresima**, un'équipe offre un percorso di riflessione e di condivisione in presenza.*

QUANDO

- **venerdì 4 febbraio**, ore 20.30-22.00
- **venerdì 11 febbraio**, ore 20.30-22.00
- **venerdì 18 febbraio**, ore 20.30-22.00 (“Il Vangelo tra le case” online)
- **venerdì 25 febbraio**, ore 20.30-22.00
- **sabato 12 marzo**, ore 9.15-12.00 con possibilità di fermarsi a pranzo
- **venerdì 18 marzo**, ore 20.30-22.00 (“Il Vangelo tra le case” online)
- **venerdì 25 marzo**, ore 20.30-22.00 (*Liturgia penitenziale*)
- **sabato 21 maggio**, ore 9.30-12.30 **Incontro biblico**, sarà possibile fermarsi a pranzo)

DOVE: Villa S. Carlo - Via S. Carlo, 1 - Costabissara - 0444 971031

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI

Ufficio catechistico: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - 0444 226571.

Sarà chiesto un contributo:

- per il **percorso** di 30,00 €;
- per il **ritiro a Villa S. Carlo** del 12 marzo di 20,00 € (compreso il pranzo);
- per l'**incontro biblico** del 21 maggio di 20,00 € (compreso il pranzo).



ESERCIZI SPIRITUALI **PER CATECHISTE/I** **E ACCOMPAGNATORI NELLA FEDE** **4-6 marzo 2022**



Weekend
di Esercizi Spirituali
a Villa S. Carlo - Costabissara
da **venerdì 4 marzo 2022**
(ore 18.30)
a **domenica 6 marzo 2022**
(pranzo compreso)

IL PANE FRAGRANTE DELLA PAROLA **E DELL' EUCARISTIA**

DON DAMIANO MEDA e DON GIANDOMENICO TAMIOZZO
guideranno il cammino biblico con tre meditazioni sul profeta Elia
"Il pane dei corvi" - "Il pane dei poveri" - "Pane sotto la ginestra"

VENERDÌ 4 MARZO D. MATTEO LUCIETTO PRESENTERÀ IN UNA MEDITAZIONE IL SUO TESTO
"ORANTI IN MEZZO AD ALTRI ORANTI. I MONACI DI TIBERINE " (EFFATÀ, 2021)

ISCRIZIONI E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

Torniamo a vivere un tempo di preghiera e di ascolto della Parola. L'esperienza degli esercizi spirituali è aperta a tutti, non solo per il servizio che si vive in parrocchia o nella catechesi.

"Prendersi" un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora. Partecipare a questo tipo di ritiro non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

➔ **Per coloro che non possono fermarsi all'intera proposta è possibile:**

- 1) partecipare sabato e domenica
- 2) partecipare solo all'intera giornata di sabato 5 marzo (dalle 8.30 in poi)

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il 0444 971031.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio Catechistico di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è **lunedì 1 marzo 2022**.



Diocesi di Vicenza
Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi in collaborazione
con l'Opera diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo



La collaborazione tra l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Mons. Arnoldo Onisto" e gli uffici pastorali diocesani offrono la possibilità agli operatori pastorali e a chiunque fosse interessato per la propria formazione o per un servizio, di seguire a distanza alcuni corsi.

Nel prossimo semestre di studi, dal 7 febbraio al 19 maggio, è possibile seguire corsi biblici offerti dai docenti dell'Istituto. Riportiamo qui sotto i temi e le modalità di iscrizione.



Istituto Superiore di Scienze Religiose
Mons. Arnoldo Onisto - VICENZA
collegato alla Facoltà Teologica del Triveneto

ANNO ACCADEMICO 2021-2022

II SEMESTRE

dal 07/02/2022 al 18/05/2022

CORSI BIBLICI

ANTICO TESTAMENTO I (Pentateuco e libri storici)

Docente CRISTINA CARACCIOLO
Il giovedì dalle 19.50 alle 22.20

ANTICO TESTAMENTO II (Profeti e sapienziali)

Docente DAVIDE VIADARIN
Il lunedì dalle 19.50 alle 22.20

LETTERATURA PAOLINA

Docente ALDO MARTIN
Il martedì dalle 20.45 alle 22.20 e
il giovedì dalle 18.10 alle 19.45

Per gli 'operatori pastorali' è possibile seguire uno o più corsi a distanza (CiscoWebex).

Per informazioni e prenotazioni:

Tel.: 0444 1497942

dal lunedì al giovedì dalle 18.00-20.00

E-mail: issr@vicenza.chiesacattolica.it

CATECHISMO IN MUSEO

Care catechiste, cari catechisti,
anche per l'anno pastorale 2021/2022 l'Ufficio e il Museo Diocesano propongono alcune iniziative per condividere **esperienze di crescita religiosa e culturale attraverso l'arte e la bellezza**. L'intento è di avvicinare la vita parrocchiale a quello che di bello si trova nelle nostre chiese e in Museo, proponendo questi luoghi come spazi dove adulti e ragazzi possano vivere momenti di spiritualità accompagnati da immagini, forme, colori, musica...

Fino a giugno 2022, invece del tradizionale incontro in parrocchia, i Servizi Educativi del Museo vi offrono la possibilità di svolgere dei **PERCORSI TEMATICI** tra le opere esposte al Museo Diocesano o all'interno dell'area archeologica della Cattedrale. Una guida accompagnerà ragazzi ed eventuali adulti tra dipinti, vesti e arredi liturgici, in modo giocoso cercando di far vivere loro un'esperienza di fede e di crescita diversa dal solito! I percorsi tra i quali si può scegliere sono:

Traccia dopo traccia

Un passo dopo l'altro... per conoscere la storia dei primi cristiani a Vicenza.

Historia Christi

La storia di Gesù?
Leggila tra i quadri!

I volti di Maria

Che bellezza! Conosciamo Maria con musica, immagini e indovinelli.

La luce del Risorto

Scopri la carta! I simboli cristiani e il senso della Pasqua.

Del riconoscere i santi

Caccia con indizi! Nelle opere significati nascosti e antiche storie di fede.

I Magnifici 7

Li conoscete? Supera delle prove di abilità e conquista i Sacramenti.

Per info e prenotazioni: MUSEO DIOCESANO VICENZA
T. 0444 226400 e-mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it www.museodiocesanovicenza.it